



Carissimi Confratelli,

*Coll'animo tuttora profondamente emozionato vi do la triste notizia
della morte quasi improvvisa del nostro carissimo confratello professo perpetuo*

Coad. Antonio González.

Era nato ad Orense (Galizia - Spagna) nel Settembre dell'anno 1888 da buoni ed onesti genitori. Nel 1905 entrò nella nostra casa di Sarriá come studente, ma non sentendosi chiamato per la carriera ecclesiastica, chiese ed ottenne di essere ammesso come Coadjutore nel Noviziato della stessa casa. Terminato lodevolmente il tempo della prova, fece i voti triennali e cominciò la vita pratica salesiana come addetto all'amministrazione dei laboratori di quella importante casa. Durante la tristemente celebre "settimana nera" di Barcellona, per le forti emozioni e fors'anche pei disagi sofferti, la sua salute si sentì scossa notabilmente e si manifestò in lui quell'affezione polmonare che doveva causargli la morte.

Ansioso di riacquistare la salute per essere ognor più utile alla Congregazione, nel 1910 ottenne di venire in questo clima nella speranza di riaversi. Anche qui in Colombia fu destinato all'amministrazione dei nostri laboratori nella casa di Bogotá.

Ma aggravandosi sempre più il male, il 2 Marzo del 1912, fu inviato a questa casa per cercare nell'aria più pura la quiete necessaria al suo organismo. Infatti si notò in lui un miglioramento che gli permise di occuparsi per circa tre anni, e sempre con interesse, in piccoli lavori della casa, come preparativi del teatrino, delle feste ed anche nel fare qualche ora di scuola.

Di carattere eminentemente gioiale, era amato da tutti e specialmente dai giovani, nei quali sapeva mantenere viva l'allegria, dimenticandosi anche certe volte dei riguardi dovuti alla sua malferma salute. Esatto ed ordinato in tutto, era fedelissimo nell'adempimento delle pratiche di pietà, e, quando non poteva prendervi parte in comune, con vero spirito religioso si studiava di compierle da solo. Seppe dominare il suo carattere pronto e nella stessa malattia, si conservò sempre ilare senza mai scoraggiarsi, disposto in qualunque momento a fare il sacrificio della sua vita.

Il 24 Gennaio del 1914 emise i voti perpetui ed in principio di quest'anno, vista la costanza del suo miglioramento, i Superiori lo destinarono alla casa di Bogotá nel suo antico posto. Ma ben presto cominciò a sentirsi male ed il giorno 10 del presente mese dovette far ritorno a questa casa. La sera stessa del suo arrivo lo assalì una leggera emorragia polmonare che non parve pericolosa. Sette giorni dopo, senza che nessuno lo aspettasse, alle due e un quarto di questa mattina, lo incorse un'altra violenta emorragia che doveva essere mortale. Accorsero i confratelli delle stanze vicine e lo trovarono già senza parola, stringendo tra le mani il Crocifisso e dibattendosi colla morte. Il Direttore ebbe appena tempo d'impartirgli l'assoluzione ed amministrargli l'Olio Santo "sub unica unctione". Pare che la grande quantità di sangue che affluiva al canale respiratorio, lo abbia soffocato, lasciandoci tutti nella più profonda costernazione.

Confratelli carissimi, innanzi a questo cadavere si sente in tutta la sua estensione l'importanza del "Estote parati" del Vangelo. Il nostro amato confratello aveva fatto la S. Comunione nei giorni precedenti e nutriamo la fiducia che fosse preparato al gran passo.

Lo raccomando tuttavia ai vostri suffragi; vogliate ricordare anche questa casa ed il

Vostro affmo. in Corde Jesu

Mosquera, 17 Marzo 1915.

Sac. GIUSEPPE BERTOLA.



Mia addizionandoi scrivevi più li 15 di Marzo del 1912, in cui
diceva a diversi casi per certi anni più prima che dunque necessario di
essere aggiornato. Tutto è stato a fini di un pubblico studio che gli venne
comparato per ciò che era di somma con interesse, in piccole forme delle
cose come le pubblicazioni dei vari giornali e delle riviste più note.

Di conseguenza a titolo di avviso informo che il Consiglio
suo consigliere maggiore l'Onorevole Giacomo Siliquini ha ricevuto ieri
l'ordine di affrancare, entro il 15 aprile, alle spese di pubblico studio, la
memoria a sé stesso presentata dal Consiglio del Comune di Genova
per la sua approvazione, la quale riguarda la questione della
possibilità di erigere una nuova chiesa nel quartiere di Sampierdarena non
necessitando di essere approvata da parte del Consiglio comunale.

M. Reo
Sig. Barletta Giulio
sup. ib. omonima n. 13 marzo 1912.
convenzione di incisori e chimici legati al Consiglio
di Genova. Nella sua decisione compresa a Genova il Consiglio
comunale ha deciso di erigere la chiesa di Santa Maria
di Montallegro, nella parrocchia di San Pietro in Vincoli, e
di mandarla a Genova per la sua approvazione.

Italia *Via Lattalenga 32*
in Italia si trova la chiesa di Santa Maria
di Montallegro, la quale è stata eretta
nel 1901 su progetto dell'architetto
Giovanni Battista Scandellari, e
è stata consacrata nel 1902.

La chiesa di Santa Maria di Montallegro è stata
eretta su progetto dell'architetto
Giovanni Battista Scandellari, e
è stata consacrata nel 1902.

La chiesa di Santa Maria di Montallegro è stata
eretta su progetto dell'architetto
Giovanni Battista Scandellari, e

La chiesa di Santa Maria di Montallegro è stata
eretta su progetto dell'architetto
Giovanni Battista Scandellari, e

La chiesa di Santa Maria di Montallegro è stata
eretta su progetto dell'architetto
Giovanni Battista Scandellari, e

La chiesa di Santa Maria di Montallegro è stata
eretta su progetto dell'architetto
Giovanni Battista Scandellari, e

La chiesa di Santa Maria di Montallegro è stata
eretta su progetto dell'architetto
Giovanni Battista Scandellari, e

La chiesa di Santa Maria di Montallegro è stata
eretta su progetto dell'architetto
Giovanni Battista Scandellari, e